

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA MONTEFORTINO

Lettere in inglese per tenere vivo il passato

Un progetto promosso da Cyporess vuole diffondere rispetto e tolleranza

RECITAZIONE

Gestire le emozioni con il teatro

L'ISTITUTO omnicomprensivo a cui apparteniamo, a Carnevale si è diletto con la commedia «Goldoni in prova» rappresentata dagli alunni di terza media di Amandola e Montefortino. Guidati dagli insegnanti di italiano e dall'esperta Alberta Fanini, regista dell'Associazione «Os Aridum», è nata una performance che ha tratto ispirazione da «Il servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, rivisitata con l'inserimento di uno staff accanto agli «attori» e di quattro ragazzi che hanno introdotto il lavoro, frutto anche della collaborazione con l'equipe del progetto «Bene insieme». Il teatro, infatti, non solo ci ha aiutato ad apprezzare la letteratura provando ad interpretarla e ci ha spinti a gestire la forte emozione che si prova davanti ad un pubblico, ma ci ha aiutati a stabilire corrette relazioni per stare bene tra compagni. Non sono mancate le incomprensioni, la messa a dura prova della pazienza. Così come non è mancato chi ha studiato la parte solo negli ultimi giorni. Ma c'è stato anche chi è riuscito a crederci stimolando tutti a continuare e chi ha mostrato del grande talento. Le scenografie, Arlecchino e vedute di Venezia sullo sfondo, realizzate dai ragazzi con le docenti Fioravanti e Spreca, hanno trasformato la pedana in palcoscenico, facendoci superare la mancanza del teatro, inagibile per i danni del sisma. L'obiettivo comune ha insegnato a scoprire le potenzialità di ciascuno e a saper aspettare l'altro, a farsi forte per l'altro, a sostituire l'altro, quindi a lavorare in gruppo.

Valerio Bonifazi,
Alessandro Marcolini
e Luca Squarcia,
della Classe III C

DA CINQUE anni le terze medie di Amandola e Montefortino sono coinvolte in un progetto di corrispondenza in lingua inglese con la scuola media statunitense Thompkins Middle di Evansville (Indiana). I referenti sono le professoresse Daniela Baglioni, di Amandola e Rebekah Hodge, di Evansville. L'iniziativa è promossa dall'associazione americana Cyporess per diffondere i valori del rispetto e della tolleranza. Lo scorso anno, nel giorno della Memoria, ci ha fatto visita la presidente Carol Abrams.

L'abbiamo accolta con un concerto eseguito dall'orchestra dell'istituto e lei ci ha raccontato la storia della famiglia Brutti di Amandola che, durante la seconda guerra mondiale, ha dato rifugio alle sorelle Alisa ed Ena Almuli insieme ai loro familiari, sopravvissuti ai rastrellamenti nazisti a Belgrado, loro città natale. Alisa Almuli Palmeri, che oggi vive nello stato del Massachussets, non ha mai di-



CRONISTI Alcuni studenti all'opera

menticato la generosità degli amandolesi e si è fatta promotrice del progetto di corrispondenza che ci coinvolge. Ai nostri pen pals inviamo e-mail, lettere, pacchi, foto e video. Ricevere i loro doni ci riempie di gioia e rende particolarmente stimolanti le nostre lezioni, inoltre possiamo co-

noscere la cultura americana e ottenere simpatici gadget. In un cofanetto abbiamo trovato anche caramelle americane dai gusti assai particolari, a cui abbiamo risposto con bigliettini natalizi e pasquali. Ci auguriamo che questa corrispondenza ci porti a nuove amicizie e migliori le nostre com-

petenze in inglese; al tempo stesso contribuisca a mantenere la memoria di quanto è accaduto molti anni fa e rafforzi l'importanza della diversità affinché non si ripetano gli orrori dell'olocausto. L'associazione a Evansville ha promosso la performance «Brundibar» l'opera per bambini del compositore ceco ebreo Hans Krása, originariamente rappresentata nel campo di concentramento di Theresienstadt, nella Cecoslovacchia occupata. L'estate scorsa il direttore dell'orchestra filarmonica di Evansville, Alfred Savia, che ha diretto l'opera nella sua città e in varie parti d'Italia, è venuto ad Amandola per cercare di programmare una rappresentazione di «Brundibar» nella città dei Monti Sibillini. Ci stiamo organizzando per accogliere i ragazzi di Evansville sperando di riuscire a suonare con loro e di consolidare l'amicizia con i nostri pen pals.

Ludovico Isidori
Classe III C

OLOCAUSTO AL 'GIARDINO DEI GIUSTI' DI GERUSALEMME I NOMI DEI CONIUGI BRUTTI DI AMANDOLA

Giuseppe ed Elvira esempi contro l'odio e l'intolleranza



Ad Amandola una cerimonia per il 'Giorno della Memoria'

NOTE SUGGERITIVE, brani letterari, immagini storiche per ricordare un passato di emarginazione e intolleranza qual è stata la Shoah: così è stato ricordato il Giorno della Memoria all'Omicomprensivo di Amandola. «Canto ebraico» «Auschwitz» e «Blowin' in the wind» proposte dall'orchestra della scuola, alternate alla lettura di passi tratti da testi di Lia Levi, Primo Levi e Frediano Sessi insieme alla testimonianza di Aharon Appelfeld -sopravvissuto che oggi abita a Marnacchia, una frazione di Amandola - hanno prodotto brividi sulla pelle e hanno reso lucidi i nostri occhi. Inevitabile la commozione nel ricordare le brutalità dell'olocausto e poi, la terribile constatazione che c'è ancora chi, qui vicino a noi - i fatti di Macerata risalgono a quegli stessi giorni - commette violenza contro quanti hanno la pelle diversa e scappano dal proprio Paese, proprio come si trovarono a fuggire gli ebrei nella prima metà del Novecento, sebbene con motivazioni differenti. Fortunatamente, però, ci sono i nostri «amici» dell'Indiana che ci hanno inviato del-

le foto che mostrano «giusti» amandolesi, concittadini che al tempo della «soluzione finale» rischiarono la vita per salvare degli innocenti. Ci riempie di soddisfazione essere finiti sul loro quotidiano per merito del coraggioso capostazione Giuseppe Brutti. Lui e la sua famiglia non furono intolleranti nel 1943, anzi salvarono le due sorelle Alisa ed Ena che ancora sentiamo vicine grazie al progetto di corrispondenza. Abbiamo così scoperto che a Gerusalemme, nel «Giardino dei Giusti» creato nel 1962 dall'Ente Nazionale Israeliano per la memoria della Shoah, compagno pure i coniugi Brutti di Amandola, Giuseppe ed Elvira. E allora riprendiamo vigore e ci convinciamo che spetta a noi bloccare tanto odio e scelleratezza. La riflessione che ne è scaturita «è scolpita nel nostro cuore» giacché «questo è stato». Il percorso sulla memoria quest'anno si chiuse martedì con la visita al museo monumento del deportato di Carpi.

Riccardo Morroni e Riccardo Caringella
Classe III C

LA REDAZIONE

ECCO i giovani cronisti della classe III C della scuola media di Montefortino, che nella stesura degli articoli sono stati coordinati dalle professoresse Daniela Baglioni e Ornella Virgili.

In particolare, della classe III C gli autori dei testi sono stati gli studenti: Valerio Bonifazi, Riccardo Caringella, Ludovico Isidori, Alessandro Marcolini, Riccardo Morroni e Luca Squarcia.

I giovani cronisti della scuola di Montefortino hanno dedicato gli articoli al valore del rispetto delle diversità: la giusta causa per cui ogni società dovrebbe sempre lottare.